MONS. GIAN FRANCO SABA
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI SASSARI

MARIA: PRINCIPIO VIVENTE DELLA SOLIDARIETÀ UMANA

MESSAGGIO AI GREMI

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
Discesa dei candelieri
Faradda di li candareri

9 AGOSTO 2021

Per il secondo anno consecutivo la nostra Città si ritrova a vivere la festa dell'Assunta in una forma inusuale, come pochi altri precedenti nei secoli, dovuta alle restrizioni anti Covid. Una cosa è però certa: per quanto privata dalla presenza festosa di popolo, non le è tolta la bellezza di Maria, di Colei che "sottrae dalle bruttezze che degradano l'esistenza negli abissi del male, nella chiusura egoistica in sé stessi". In questo tempo di particolari prove è utile riprendere e rileggere alcuni testi tratti dal Messaggio dell'arcivescovo mons. Gian Franco Saba "Maria: segno di un'umanità nuova, modello di apertura all'Altro e di solidarietà" consegnato ai Gremi e alla Città in occasione della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria alla vigilia della Faradda di li candareri nel 2019, come un invito a non disperdere "un'occasione di grazia, distratti dal chiasso dell'esteriorità e dalla perdita di memoria sulle origini della nostra festa".

Perciò vogliamo contemplare Maria che "ci invita a continuare il dialogo e la riflessione nella comunità ecclesiale e sociale sassarese per la ricerca del bene comune" perché sia sempre e nonostante l'apparente assenza di festa, Colei che ci è offerta come modello di apertura a Dio e ai fratelli.

Per facilitare questa riflessione e questo dialogo seguono alcuni stimoli tratti dal Messaggio dell'arcivescovo che possono aiutarci a interiorizzare lo stile della solidarietà umana e cristiana e abbattere i muri dell'indifferenza. La Vergine Maria ci aiuti nel vivere questo mistero di solidarietà. Nella società e nella Chiesa faccia crescere, come in una danza e in un canto corale, l'attenzione all'altro, la cura fraterna, la solidarietà. Aiuti ogni persona, la nostra Madre Celeste Assunta in Cielo, ad alzare lo sguardo verso la sorgente della solidarietà. Possa ogni persona liberarsi dalla peste dell'indifferenza contemplando il Risorto, Volto di Dio che si è fatto uomo con gli uomini, solidale con noi per rinnovarci nell'Amore.

- I Gremi costituiscono volti e luoghi concreti per imitare Maria come persona viva, che ha fatto di tutta la sua esistenza un cammino di accoglienza della Parola, un cammino di ascolto e di piena disponibilità verso Dio e verso il vicino. Lo spirito del Vangelo pervada, pertanto, le peculiarità storiche di ogni Gremio, ritrovando in Maria tre punti fermi: Dio, la Chiesa, il prossimo.

- Accoglienza reciproca, solidarietà, educazione». Questi valori rafforzano oggi la necessità di un impegno comune per lo sviluppo umano e, allo stesso tempo, richiamano l'importanza di una crescita condivisa nella cultura della prossimità discreta: «Lasciarsi interpellare da chi abita nella porta accanto», per condividerne le gioie e le ansie, passando da uno stato di estraneità ad un'etica dell'abitare con-gli-altri.

- Gratitudine e solidarietà, due valori per superare la peste dell'indifferenza verso Dio e verso il vicino. Sciogliamo il Voto con il cuore e con l'impegno della fede. Talvolta, assistiamo ad un'anti-cultura delle solitudini in dissonanza con lo spirito della fede e lo spirito corporativo; è una certa crisi di interiorità che rallenta e talvolta ostacola i processi evangelici di conversione personale, ecclesiale e sociale.

- L'apertura a Dio e la cura della relazione con Gesù infondono in noi le energie per la solidarietà fraterna.

- La solidarietà di Dio, in Maria, diviene principio della solidarietà umana. Lasciamoci raggiungere e trasformare da questo annuncio di fraternità. Prendiamo sul serio la sfida della solidarietà, per divenire partecipi della costruzione di un nuovo umanesimo.

- La festa che oggi celebriamo ricorda la liberazione dalla peste avvenuta per intercessione della Vergine in seguito al voto della Città di Sassari. Ci chiediamo: quale peste affligge oggi la nostra città? Riteniamo che ad affliggere la nostra gente sia la peste dell'indifferenza. Chiediamo a Maria di intercedere per tutti noi affinché sappiamo passare oltre questo male per rinnovare la nostra Città e la nostra Chiesa.

- Per la comunità cristiana e per i cristiani tutti, incarnare questa cultura della solidarietà significa divenire testimoni del nuovo umanesimo dell'incontro, mettendo in pratica qualcosa di nuovo - come alle origini - e facendo lievitare la solidarietà non soltanto nella vita delle comunità, ma nell'ordinarietà della vita. I Candelieri ci ispirano alcune riflessioni a riguardo. Il pellegrinaggio verso la chiesa di Santa Maria si snoda a passo di danza, camminando insieme. Questo stile di cammino richiede un'attenzione all'armonia fra le parti. È un ritmo che sprona a tradurlo in stile di vita per la comunità cristiana. Se desideriamo che le nostre comunità si rinnovino e divengano sempre più testimoni di solidarietà occorre far sì che sia privilegiato l'insieme, rispetto alle singole individualità.

O Maria,
oggi vogliamo dire insieme a te, come popolo turritano,
che ci fidiamo di Dio Padre,
che confidiamo in Lui ancora una volta,
e ci gettiamo ai piedi di Tuo Figlio Gesù per dirgli:
Credo Signore! Credo in te!

E crediamo che, per la materna preghiera di Maria,
ci salverai dai mali presenti che ora ci rattristano
e ci espongono a pericoli incalcolabili.

Liberaci, ti preghiamo, dalla tenebra del Coronavirus,
dalla tenebra di tutte le povertà
che questo male porta nelle persone,
nelle famiglie, nell'economia e nella vita umana.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta. Amen. (*)

Sassari, 9 agosto 2021

+ Gianfranco Saba
Arcivescovo Metropolita
di Sassari

(*) dalla Preghiera per il Voto straordinario, 22 marzo 2020

FONDAZIONE
ACCADEMIA
Casa di Popoli, Culture e Religioni